

Il Consiglio Comunale

Vista

la richiesta avanzata dal gruppo *Extinction Rebellion Bologna* di assunzione da parte di questa Assemblea di una dichiarazione in merito all'emergenza climatica ed ecologica;

Viste

le manifestazioni che da mesi si svolgono a livello internazionale sul tema, ultima quella di venerdì 27 settembre che anche nella nostra città ha visto scendere in piazza più di 15.000 ragazzi e ragazze;

Visti

i dati allarmanti a livello mondiale sui cambiamenti climatici, sull'inquinamento, sul consumo del suolo e delle risorse ambientali;

assume la seguente Dichiarazione di Emergenza climatica ed ecologica

PREMESSO CHE

- Gli esseri umani hanno già causato cambiamenti climatici significativi. La temperatura media globale è aumentata di oltre 1 grado dai livelli preindustriali, i livelli atmosferici di diossido di carbonio hanno raggiunto più di 400 parti per milione (ppm), ben superiori ai livelli sicuri stimati intorno alle 350 ppm. Un ulteriore aumento potrebbe portare a una situazione catastrofica, non solo per il futuro dell'ambiente in cui nostri figli dovranno crescere, ma anche per il futuro dello stato sociale e della nostra civiltà;
- Esiste un crescente interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali, assorbito da un movimento globale in grande crescita che coinvolge attivisti per il clima e per l'ambiente, come Extinction Rebellion (XR) e Fridays for Future (FFF). Il 15 Marzo "Global Strike for Future", organizzato dal movimento FFF, ha visto 1,8 milioni di persone sfilare nelle città di tutto il mondo. I blocchi stradali e le manifestazioni pacifiche promosse da XR hanno registrato una grande partecipazione in diverse nazioni;
- La politica non ha fatto finora abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, nonostante questi dovrebbero essere la priorità nel programma politico di qualsiasi governo, dal Presidente del Consiglio fino all'Amministratore del più piccolo dei comuni. Per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti. Occorre accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non contrastati, porteranno a un pianeta ostile per le specie vegetali e animali, umani inclusi;
- Occorre che i governi intraprendano politiche più radicali per rendere le attività umane sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, anche tutelando i lavoratori e i soggetti deboli della società. Occorre, inoltre, che si impegnino ad arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e arrivare urgentemente alla completa decarbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili;

CONSIDERATO CHE

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sono la sfida più grande di sempre per l'umanità. Infatti, stiamo affrontando una crisi non solo climatica ma anche esistenziale, considerando la velocità con cui stiamo compromettendo irreparabilmente l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la specie umana;

- Vista la L. 4 novembre 2016, n. 204, ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (GU n.263 del 10-11-2016);
- Visto l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha solo fino al 2030 per limitare l'incremento di temperatura a 1.5 gradi, ed evitare danni irreversibili al clima;
- Visto l'ultimo rapporto IPBES (2019) sullo stato globale degli ecosistemi, secondo cui è urgente cambiare radicalmente tutto quello che facciamo per invertire la grave perdita di biodiversità e la degradazione profonda degli ecosistemi oceanici e terrestri;
- Vista la lettera indirizzata alle più alte istituzioni italiane a firma di 300 climatologi e fisici, per chiedere che anche l'Italia decida di agire sui processi produttivi sul trasporto e sull'urbanistica, trasformando l'economia per raggiungere le zero emissioni nette di gas serra entro il 2050;
- Visto che martedì 23 luglio il centro sinistra (Pd Stefano Caliendo e Lia Montalti, Iuri Torri di Sinistra Italiana, Silvia Prodi del Gruppo Misto) ha messo in calendario un ordine del giorno a livello regionale per impegnare la giunta dell'Emilia-Romagna a dichiarare l'emergenza climatica e ambientale;
- Visto che a Bologna, come in tutta l'Italia, assistiamo a eventi meteo sempre più estremi e frequenti, che vanno dai nubifragi e violente grandinate come quella di sabato 22 giugno alle ondate di calore torrido insostenibile degli ultimi giorni, con l'ozono che registra concentrazioni pericolose per la salute;
- il Regno Unito, L'Irlanda e oltre 500 amministrazioni locali di tutto il mondo comprese la Toscana, Torino, Milano e Napoli hanno già recentemente dichiarato l'emergenza climatica e ambientale;

DICHIARA

- lo stato di emergenza climatica ed ecologica;

SI IMPEGNA A

- dire la verità sui numeri in relazione all'emergenza, impegnandosi alla piena trasparenza in particolare:
 - promuovere la conoscenza e divulgare (ad esempio sui display già presenti nel sistema dei trasporti urbani) il valore in milioni di tonnellate delle emissioni di CO2 equivalente della città Metropolitana di Bologna desumibile da inventari ufficiali come INEMAR;
 - esplicitare e promuovere la conoscenza fra la popolazione su quali sono le iniziative prioritarie a livello della città Metropolitana in grado di ridurre, e in che misura, tale ammontare di CO₂eq;
 - agire subito per diminuire i livelli delle emissioni per arrivare al 2030 allo 0 netto, prevedendo come anno intermedio il 2025, anno nel quale verranno dimezzati i livelli attuali di CO₂;
 - stabilire nei primi 100 giorni dall'approvazione della presente mozione una 'road map' per dettagliare, i tempi stabiliti, le misure necessarie, quali per esempio, un piano di rimboschimento delle aree cittadine, un piano di mobilità sostenibile che preveda incentivi forniti alla cittadinanza per un trasporto sempre più verde, di utilizzare spazi ed edifici esistenti e non costruire nuove strutture, di lanciare un piano di efficientamento degli edifici pubblici e pensare ad incentivi comunali per edifici privati, etc;
 - programmare disincentivi economici per le attività produttive che non si adeguano agli obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti;
 - promuovere la partecipazione dei cittadini in materia di politiche ambientali, accogliendo la richiesta di Extinction Rebellion Bologna di indire assemblee popolari che rispecchiano fedelmente la composizione del corpo sociale, coadiuvate da tecnici, abbiamo l'obiettivo di pensare nuove politiche in materie ambientali;

- promuovere tavoli di aggiornamento periodici, composti da individui provenienti da organizzazioni e associazioni locali, che possano controllare la conformità delle varie misure agli impegni stabiliti nella presente dichiarazione;

impegna la Giunta ad assumere la medesima dichiarazione richiedendo che le misure per contrastare l'emergenza climatica si attengano ai seguenti principi:

- Giustizia climatica ed ecologica: i costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione. I suddetti dovranno essere ripartiti soprattutto tra chi ha tratto profitto causando i danni ambientali; le istituzioni sono chiamate a promuovere azioni per la riqualificazione dei lavoratori attualmente impegnati in settori incompatibili con la transizione;
- Democrazia partecipativa e deliberativa: Le istituzioni s'impegnano a costituire delle assemblee cittadine, selezionate tra tutta la popolazione secondo standard già applicati in molti paesi, con un ruolo decisionale reale nel processo d'individuazione delle misure per il contrasto dell'emergenza climatica ed ecologica. Le assemblee cittadine saranno organizzate a tutti i livelli, dal locale al regionale al nazionale, e oltre a deliberare sulle misure da attuare, potranno compiere un'azione di monitoraggio sulle istituzioni per garantire che alle dichiarazioni di emergenza seguano misure concrete e adeguate alla gravità della crisi;
- Trasparenza: le istituzioni si impegnano a pubblicare rapporti periodici sui progressi fatti nella riduzione delle emissioni e nella risoluzione delle criticità ambientali, condividendo tali informazioni con altre realtà in modo da accelerare il tasso globale della riduzione delle emissioni e il raggiungimento dello 0 netto entro il 2030;

I Consiglieri comunali